

DATI

Sempre più 'food traveller' in cerca di esperienze

21/04/2017 15:06

Consiglia

Condividi

Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

G+1 < 0

Tweet



Roma, 21 apr. (Labilita) - In occasione delle festività di primavera, numerosi italiani si concederanno una mini-vacanza, magari con un itinerario breve per la tradizionale gita fuoriporta. Ma da cosa è guidata oggi la scelta di una destinazione turistica? "Il 93% dei turisti vuole vivere esperienze enogastronomiche memorabili in un viaggio, il 49% è spinto da ragioni legate all'enogastronomia e l'84% dei turisti enogastronomici abbina esperienze culturali nel corso della sua vacanza", spiega Roberta Garibaldi, Ambasciatore

per l'Italia del World Food Travel Association. Il turismo diventa così sempre più un 'turismo del gusto' e i nuovi viaggiatori diventano dei 'food traveller', amanti della buona tavola, sempre attenti alle nuove tendenze enogastronomiche, amano viaggiare e avere la possibilità di degustare prodotti tipici, adorano visitare cantine, aziende produttrici e agriturismi, non si lasciano scappare le sagre, gli eventi dedicati alla cucina o a singoli prodotti tipici. "In Italia - continua Roberta Garibaldi - sono ormai diversi gli eventi in grado di trainare una destinazione, fino a spostare di un mese la stagionalità turistica come ad esempio il cous cous festival di San Vito Lo Capo a Trapani. Insieme alla Toscana, al Piemonte e all'Emilia, che si confermano le mete preferite di sempre, grazie a un palinsesto molto ricco di eventi per il 2017, che ha saputo valorizzare territori come Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova, tra le mete preferite per vivere esperienze enogastronomiche del nostro Paese ha fatto il suo ingresso la Lombardia orientale, quest'anno Regione europea della Gastronomia". "Grazie anche alle nuove tecnologie il turismo si presenta oggi in una veste del tutto rinnovata: il 93% dei turisti leisure intervistati dalla World Food Travel Association partecipa ad esperienze enogastronomiche nel corso della vacanza", sottolinea Roberta Garibaldi. "Diviene quindi sempre più importante - osserva - non solo crearne di nuove, ma anche renderle facilmente accessibili e acquistabili attraverso piattaforme tecnologiche specializzate. Un altro trend che sta sempre di più influenzando il food tourism è quello dell'arte legata al cibo: un'offerta integrata tra cibo, vino, arte, design e paesaggio fa sì che l'Italia sia una delle mete del turismo del gusto in cima alle classifiche". A 'sondare' le motivazioni di viaggio è Citterio, azienda leader nella produzione di salumi dal 1878. "Citterio, da sempre lavora e produce i suoi principali salumi nei rispettivi territori d'origine, nel rispetto e in difesa dei principi regolati dai marchi Dop e Igp, rafforzando il legame tra il territorio e le sue ricette tradizionali. Quello che offre Citterio è un vero e proprio viaggio del gusto, attraverso i sapori, i colori e le bellezze del territorio, un tour emozionante nei luoghi della provenienza e della tradizione, dove le ricette si tramandano nelle generazioni per portare in tavola antichi sapori", sottolinea una nota.